

CONSIGLIO PROVINCIALE
CORPORAZIONI
CUNEO

BIBLIOTECA

Sez. A
Div. 3d-926
N. 2589

ERA di COMMERCIO ed ARTI

PER LA

CITTÀ E PROVINCIA DI CUNEO

STATISTICA INDUSTRIALE

PARTE I

Le Industrie Tessili

nella Provincia di Cuneo



BIBLIOTECA
C.C.I.A.A. CUNEO

32-4-107

CAMERA di COMMERCIO ed ARTI

PER LA

CITTÀ E PROVINCIA DI CUNEO

STATISTICA INDUSTRIALE

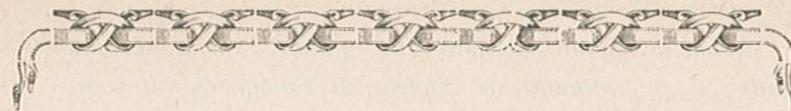
PARTE I

Le Industrie Tessili

nella Provincia di Cuneo



CUNEO - TIPOGRAFIA FRATELLI ISOARDI
1909



LE INDUSTRIE TESSILI

in PROVINCIA di CUNEO

La Provincia di Cuneo, per la sua speciale conformazione, per la vastità e ineguaglianza del territorio su cui si estende, per la mancanza di un centro cospicuo per numero di abitanti, per intensità di vita economica, non presenta ancora quelle manifestazioni di attività industriale, che sarebbe lecito sperare dagli elementi preziosi, dalle sorgenti inesauribili di forza e di ricchezza che in sè racchiude e che sono tali da assicurare, in un non lontano avvenire, l'avvento di un'èra nuova di prosperità economica, e il radicale mutamento, da Provincia prevalentemente agricola, in centro attivamente industriale. Tuttavia si possono annoverare non poche industrie che, per la loro importanza, meritano di essere rilevate, e fra queste tengono posto preminente le industrie tessili, prima fra tutte l'industria della seta.

Nelle città, come nelle campagne, e più specialmente nei piccoli Comuni di montagna, ove pur non giunge l'eco del battito sonoro delle officine, si fila e si tesse seta, lana, cotone, canapa, lino; e, dove non è il vasto opificio, fremente di vita, in cui l'opera assidua degli uomini e delle macchine prepara il tessuto che poi lancia su tutti i mercati, è l'arcolajo primitivo, è il telaio casalingo, che lentamente, faticosamente, nelle lunghe e monotone giornate invernali, prepara la buona tela per i domestici usi.

Abbiamo quindi, accanto alla grande, la piccola industria tessile; e su entrambe la Camera di Commercio di Cuneo ha fermato la propria attenzione, perchè entrambe presentano lati ed aspetti caratteristici ed interessanti. Con una pazienza che si può quasi dire certosina, la Camera di Commercio ha da vario tempo provveduto alla raccolta di dati e notizie atte ad illustrare nel miglior modo l'industria tessile provinciale; ma non sempre le è riuscito di vincere quel sentimento di diffidenza, aperta o celata, che suscita in molti ogni indagine statistica; diffidenza che, se può essere giustificata in parte dalla gravosità dei balzelli che colpiscono ogni manifestazione di attività commerciale o industriale, dovrebbe però scomparire quando si tratta di un Ente che, come la Camera di Commercio di Cuneo, ha dato e dà troppe prove di sapere e di volere, in ogni occasione, tutelare e promuovere efficacemente gli interessi economici della regione.

Ad ogni modo, superando le difficoltà opposte dal rifiuto di pochi, la Camera di Commercio di Cuneo ha compiuto questa statistica delle industrie tessili, inizio di quella statistica industriale di tutta la Provincia per la quale da tempo studia e lavora; e, se da tale divulgazione delle condizioni in cui si svolge una così importante forma di attività industriale, potrà venire ad essa, come si augura e spera, qualche beneficio, la Camera di Commercio riterrà di avere ancora una volta ben meritato della fiducia dei commercianti e degli industriali che nel maggiore Istituto commerciale della Provincia vedono il più genuino rappresentante, il più valido propugnatore delle loro aspirazioni e dei loro bisogni.



L'industria della Seta

L'industria serica esercitata nella Provincia di Cuneo si può dividere in due grandi rami principali d'importanza ancora assai diversa: a) la trattura e la torcitura; b) la tessitura.

Nella nostra Provincia si è sviluppata grandemente la prima di tali forme, favorita specialmente dall'allevamento dei bozzoli che vi si fa su vastissima scala. Difatti la quantità complessiva di bozzoli portati sui mercati della Provincia di Cuneo, nell'ultima campagna bacologica è stata di 416.945 miriagrammi, contro 413.972 nel 1907; senza tener conto degli acquisti fatti direttamente in filanda.

Questa ingente quantità di bozzoli viene in gran parte lavorata dalle numerose filande locali, le quali però consumano anche una ingente quantità di bozzoli di provenienza forestiera. Esse poi forniscono la seta greggia ai filatoi che pure si trovano in numero ragguardevole.

Complessivamente, per la trattura e torcitura della seta, lavorano in Provincia di Cuneo 44 stabilimenti che danno lavoro a 6530 operai.

La tessitura viene esercitata in due stabilimenti di primaria importanza che danno lavoro a 826 operai.

FILANDE

Beinette - *Veuve Guérin & Fils di Lione* — Lo stabilimento fu fondato nel 1900. Vi lavorano 78 operai; e cioè 2 maschi, 57 femmine sopra 15 anni e 19 sotto tale età. Il salario corrisposto è il seguente: filatrici L. 1,20, sbattrici 0,80, pellere 1,05, apprendiste 0,60, magazziniere 1,20, sorveglianti 2,20. Tutti sono assicurati. Ha 40 bacinelle filatrici e 20 bacinelle sbattrici. È mossa da un motore a vapore della forza di 3 HP. Lavora bozzoli del Piemonte e produce moresca, gallettame, moresconi, doppi che vende in Piemonte.

Benevagienna — La Ditta *B. Craponne & C. di Torino* esercisce a Benevagienna una importante filanda fondata nel 1845 che dà lavoro a 7 operai maschi, 170 femmine sopra i 15 anni e 30 d'età inferiore, retribuite con un salario che va da L. 0,60 a L. 1,50; tutti gli operai sono assicurati. Ha 100 bacinelle. Una motrice a vapore che sviluppa 7 HP. Lavora bozzoli del Piemonte; produce seta greggia che esporta in Francia, Svizzera, Germania ed America.

A **Bernezzo** esiste la filanda di proprietà della Vedova Cavaglion, esercita dalla Ditta *Biolley, Giorelli & C.* Lo stabilimento venne fondato nel 1896; dà lavoro a 3 operai maschi e 86 femmine, delle quali 68 sopra i 15 anni e 16 d'età inferiore, retribuite con un salario che va da L. 0,30 a L. 1,20; tutti assicurati; dispone di 2 motori a vapore della forza di 5 1/2 a 6 HP; ha 48 bacinelle e 24 macchinette contagiri per la scopinatura bozzoli. Lavora bozzoli da seta in maggior parte di produzione nazionale; i prodotti e sottoprodotti ottenuti (strusa, gallettame, recotte) sono in generale destinati a lavorazione nazionale.

Boves — Nel Comune di Boves l'industria della trattura dei bozzoli è esercitata in quattro filande, delle quali non si sono potute avere notizie diffuse.

La Ditta *Musso Giuseppe Antonio* esercisce una filanda a vapore con 96 bacinelle e 44 operai.

Cassin Camillo esercisce pure una filanda a vapore con 84 bacinelle.

La Ditta *Celiano & Paredi* ha una filanda con 42 bacinelle e 80 operai. Impiega l'energia termica ed elettrica per la produzione della forza motrice di 6 HP. Produce seta e cascami che esporta a Milano, Torino, Germania, Stati Uniti.

Cerato Giovanni esercisce pure una filanda, mossa a forza idraulica, con 42 bacinelle.

Bra — La Ditta *Telesforo Fodratti* ha a Bra una filanda la cui fondazione risale al 1879. Impiega 147 operai, dei quali 4 maschi e 143 femmine, 120 d'età superiore ai 15 anni, 23 d'età inferiore, la cui remunerazione varia da L. 0,50 a 0,80 per le strusere, a L. 1,40 per le filatrici. Tutti gli operai sono assicurati. Dispone di un motore a vapore della forza di 6 HP, di una caldaia sistema Cornovaglia ad un solo focolare. Ha 72 bacinelle. Lavora bozzoli acquistati in Provincia e ad Asti; produce seta, strusa, recotti, gallettame e crisalidi. I prodotti ottenuti sono esportati in Francia e in America.

Caraglio - *Eredi Salomon Sinigaglia* — Fu fondata nel 1872. Vi lavorano 150 operai, dei quali 5 maschi, 130 femmine sopra i 15 anni e 15 sotto tale età. I maschi hanno un salario da L. 1,50 a L. 3, le donne da L. 0,60 a 1,20. Tutti sono assicurati. Ha 88 bacinelle; è mossa da una ruota idraulica che sviluppa 4 HP e da un motore a vapore della forza di 6 HP. Lavora bozzoli del Piemonte e produce seta e cascami che porta a Torino, sede della Ditta.

Carrù — La *Générale Soie di Lione* ha rilevato la filanda di Carrù dalla Ditta *Dumontel et Fils* che la fondava nel 1860 ed eserciva con questa anche il filatoio di Castelletto Stura. Essa impiega 9 operai maschi, con un salario da L. 2,50 a 4,25 e 316 femmine, di cui 241 sopra 15 anni e 75 sotto i 15 anni, con un salario da 0,65 a 2,25, con ore 10 1/2 di lavoro effettivo. Tutti gli operai sono assicurati. Dispone di 12 motori elettrici

della forza di 15 HP; ha 144 bacinelle filatrici e 72 sbattrici. Lavora bozzoli che acquista nei diversi mercati piemontesi, e produce seta greggia e cascami relativi che esporta nei maggiori centri serici d'Europa e d'America. È uno splendido stabilimento che fa onore all'arte serica piemontese.

Cavallerleone — La filanda dei *Fratelli Ceriana* è stata fondata un secolo fa; impiega 4 operai maschi; 130 femmine sopra i 15 anni; 52 d'età inferiore, la cui remunerazione varia da L. 1 a L. 1,40. Tutti gli operai sono assicurati. Ha 100 bacinelle a 6 capi e 100 sbattrici; è azionata da una ruota idraulica e da un motore elettrico. Lavora bozzoli acquistati sui mercati locali, e produce seta moresca e moresconi che trasporta a Torino. Attualmente la filanda è in via di ampliamento.

Cherasco — *Chicco Eugenio* ha una filanda a vapore che impiega 160 operai; ha 90 bacinelle.

Chiusa Pesio — L'opificio di *Baudino Guglielmo* è una piccola filanda a vecchio sistema, la quale lavora soltanto lo scarto delle partite. Il periodo di lavorazione dura soltanto da 40 a 50 giorni all'anno. Impiega 15 femmine e 2 operai. Ha 9 bacinelle. Non ha forza motrice meccanica. Produce seta di secondo filo.

A Chiusa Pesio esiste pure la filanda di *Biolley, Giorelli & C.* fondata nel 1862, la quale ha annessa una stufa per essiccazione bozzoli. Ha 40 bacinelle. Impiega 2 operai maschi e 92 femmine, di cui 79 sopra i 15 anni, 13 d'età inferiore. I maschi sono retribuiti con L. 1,75 e 4,25, e le femmine da L. 0,60 a 2. Tutti gli operai sono assicurati.

Cuneo (Confreria) — La filanda di Confreria, di proprietà della Ditta Cassin e Corinaldi, esercita da *Steiner, Aeppli & C. di Zurigo*, è stata fondata nel 1855. Impiega 6 operai, 58 femmine d'età superiore ai 15 anni e 50 d'età inferiore; il salario delle adulte è in media L. 1,25; le minorenni apprendiste sono retribuite con L. 0,50 a 1 lira secondo le attribuzioni. Tutto il personale è assicurato. Ha 61 bacinelle. Lavora bozzoli del Piemonte e produce seta greggia e cascami che esporta in Svizzera.

Dogliani — I *Fratelli Chicco* esercitano una filanda di discreta importanza in cui lavorano 74 operai, (4 maschi e 70 femmine). La filanda ha 50 bacinelle ed è mossa da un motore a vapore e produce seta di 1^a marca.

Dronero — Lo stabilimento di trattura della seta della Ditta *G. B. Giuliani* risale, a quanto si è potuto assodare, a 80 o 90 anni fa. Esso impiega 3 operai maschi e 96 femmine, nei periodi di lavoro normale, le quali sono remunerate con un salario che varia da L. 0,70 a L. 1,30. Tutti sono assicurati. Ha 54 bacinelle. È mossa da un motore a vapore della forza di 4 HP. Lavora bozzoli prodotti nella Provincia di Cuneo, nel Turckestan e in Persia; produce seta greggia e cascami relativi che vende in Italia ed esporta in Francia ed America.

Fossano — I *Fratelli Chicco Pietro ed Eugenio* esercitano a Fossano una filanda fondata oltre quarant'anni fa che dà lavoro a 178 operai, di cui 4 maschi e 174 femmine. È azionata da una ruota idraulica che sviluppa 5 HP e da un motore elettrico della potenzialità di 12 HP. Ha 98 bacinelle. Lavora bozzoli del Piemonte e produce seta e cascami che vende in Italia.

Monesiglio — La filanda di *Musso Giuseppe Antonio* a Monesiglio dà lavoro a 9 operai e 151 operaie. È mossa da un motore a vapore della forza di 3 HP. Ha 84 bacinelle. Lavora bozzoli che acquista nelle località e mercati vicini, e produce seta e cascami che porta a Torino sede della Ditta.

Peveragno — La filanda esercita da *A. Talamona* si può dire di recente fondazione essendo stata rifatta e rimodernata solo nel 1902. Impiega 4 operai maschi retribuiti con L. 3,25 al giorno, 92 femmine sopra 15 anni e 25 d'età inferiore. Le donne hanno un salario di L. 1,20 a L. 1,40 al giorno, e le fanciulle di L. 0,60 a L. 1. Ha 72 bacinelle. È mossa da un motore a vapore della forza di 4 HP. Lavora bozzoli del Piemonte e produce seta e cascami che vende a Torino.

Gioachino Massia — Fondata nel 1908, la filanda Massia dà lavoro a 2-6 operai maschi e 80-100 femmine, cui è corrisposto

un salario di 11-12 cent.^{mi} all'ora per le filatrici e 6-7 per le scopinatrici. Tutti sono assicurati. Ha 48 bacinelle. È mossa da un motore a vapore e da 2 motori elettrici della forza di 3 HP cadauno. Lavora bozzoli di produzione locale.

Saluzzo - Eredi di Emilio Mana — Lo stabilimento fu fondato nella prima metà del secolo scorso. L'attuale Ditta lo possiede ed esercisce fin dall'anno 1887. Esso dà lavoro a 175 operai, dei quali 5 maschi, 135 femmine d'età superiore ai 15 anni e 35 d'età inferiore. Il salario corrisposto è di L. 1,40-1,35 per le filatrici, 1,30-1,20 fino a 0,80 per le altre operaie. Tutti gli operai sono assicurati. Ha 94 bacinelle filatrici con 47 sbattrici meccaniche. È mosso da una ruota che sviluppa 6 HP, da un motore a vapore della forza di 5 HP e da un motore elettrico della forza di 5 HP. Possiede inoltre una caldaia a vapore di 52 mq. di superficie di riscaldamento. Lavora bozzoli che acquista sui mercati di Cuneo, Alba, Saluzzo e dintorni, e produce seta greggia che viene in massima parte lavorata direttamente dai telai del Piemonte, Francia, Svizzera, Germania ed Inghilterra. La seta prodotta da questo stabilimento è ben quotata sulle piazze di consumo ed è considerata « seta di marca ».

Sanfrè - Roberto Soldati — La filanda fu costruita nel 1880. Dà lavoro a 64 operai, di cui 2 maschi e 62 femmine, retribuite con un salario che varia da L. 0,50 a 1,10. Sono tutti assicurati. È mossa da un motore a vapore. Ha 34 bacinelle filanti. Lavora bozzoli del Piemonte e produce seta greggia e cascami che vende nell'interno del Regno.

Villanova Mondovì — La Ditta *Biolley, Giorelli & C.* sta impiantando a Villanova Mondovì una nuova filanda, con macchinario moderno e perfezionato.

FILATOI

Caraglio - Emanuele Cassin — Il cosiddetto « filatoio rosso » di Caraglio risale ad epoca remota. Fu fondato dal Duca D'Agliano e acquistato in seguito dai Fratelli Cassin fu Beniamino, dai quali poi passò all'attuale Ditta. Vi sono impiegati 2 operai e 32 donne, retribuite con un salario variabile da L. 0,85 a 1,20; tutti sono assicurati. Il filatoio è mosso da una ruota idraulica che sviluppa 4 HP, da un motore elettrico della forza di 7 1/2 HP e da un motore a gas povero della forza di 12 HP. Ha 972 fusi. Lavora seta greggia e produce organzino e trama che esporta in Svizzera e Francia.

Castelletto Stura — La *Générale Soie di Lione* ha rilevato dalla Ditta Dumontel & Fils, colla filanda di Carrù, anche il filatoio di Castelletto Stura, che è mosso da forza idraulica, ed ha 1536 fusi da tondo.

Cuneo — Il filatoio di *Giorgis & Tessore* dà lavoro a 47 operai (5 maschi, 39 femmine sopra 15 anni e 3 d'età inferiore), retribuite con un salario variabile da L. 0,60 a 1,50. Ha 1600 fusi. È mosso da una turbina che sviluppa 60 HP. Ha un motore a vapore di riserva della forza di 35 HP, un motore elettrico della forza di 13 HP, ed una caldaia Cornovaglia di riserva che sviluppa 40 HP. Lavora seta greggia proveniente da filande diverse e produce strusa che esporta a Torino.

Fossano - A. Frick & C. — Fondato nel 1889, esso dà lavoro a 179 operai, dei quali 10 maschi, 112 femmine d'età superiore ai 15 anni e 57 d'età inferiore. I maschi sono retribuiti da L. 2,25 a L. 4, le femmine sotto i 15 anni da L. 0,60 a L. 0,90, le altre da L. 1,00 a 1,70. Tutti sono assicurati. Ha 11808 fusi. È mosso da una turbina che sviluppa 30 HP e da 1 motore elettrico della forza di 1 1/2 HP. Lavora seta greggia del Piemonte e Lombardia e produce organzino e strazze che esporta a Zurigo.

Racconigi - Segre padre e figli — Lo stabilimento dà lavoro a 87 operai (16 maschi e 81 femmine); tutti assicurati; retribuiti, gli uomini con un salario che va da L. 2,75 a L. 3,50 e le donne da L. 1,20 a 1,50. È azionato da una turbina che sviluppa 22 HP, e da un motore elettrico della forza di 16 HP. Ha 1400 tavole da incannatoio, 4100 fusi da filato, 2420 fusi da torto e 200 posti da doppiaggio. Lavora seta greggia proveniente dalla filanda di Carmagnola e produce straccia di seta esportata in tutti gli Stati ove esistono fabbriche di seterie.

Musso Giuseppe Antonio — Esercisce, colla filanda di Mone-siglio, un filatoio a Racconigi che impiega 68 operai; è mosso da una ruota idraulica che sviluppa 6 HP e da un motore elettrico della forza di 5 HP.

Savigliano - Biolley, Giorelli & C. — Data dal 1857. Impiega 2 operai maschi, 40 femmine sopra i 15 anni e 6 d'età inferiore, con un salario da 0,90 a 1,40. Tutti assicurati. Ha 2592 fusi. È mosso da una ruota idraulica che sviluppa 5 HP e da un motore elettrico della forza di 3 HP. Lavora seta greggia delle proprie filande e produce sete lavorate e strazze che esporta in Svizzera, Germania ed Austria. Unita trovasi una gallettiera colle relative stufe per ammasso bozzoli.

FILANDE E FILATOI

Alba - Setificio De Fernex — Se ne ignora la data di fon-dazione. Vi lavorano 10 operai maschi, 205 femmine d'età su-periore ai 15 anni e 85 d'età inferiore. I maschi hanno un salario da L. 1,80 a 3,00, le femmine da 0,60 a 1,40. Tutti sono assicurati. Il setificio è mosso da 2 turbine che sviluppano 40 HP. Ha 104 bacinelle per filanda e 7000 fusi per filatoio. Lavora bozzoli del Piemonte e produce moresca e moresconi che esporta a Torino.

Busca - Eredi Salomon Sinigaglia — Vi lavorano 276 operai, di cui 6 maschi e 270 femmine. È mossa da quattro ruote, che sviluppano 22 HP per forza motrice ed illuminazione. Ha 80 ba-cinelle e 3700 fusi. Lavora bozzoli di prima qualità e produce organzino, moresca, moresconi che dal setificio si spediscono a Torino, sede della Ditta.

Cuneo - Andreis & C. — La filanda Andreis & C. è stata fondata a Cuneo nel 1890; il filatoio è di epoca incerta. Vi la-vorano 185 operai dei quali 14 maschi, 137 femmine d'età su-periore ai 15 anni e 34 d'età inferiore. Quasi tutto il personale è forestiero. Tutto il personale è assicurato. Il salario delle operaie addette alla filanda varia da L. 0,90 per le sbattrici a L. 1,90 per le moresconiere; il salario di quelle del filatoio varia da L. 0,95 per le addette all'incannatoio a L. 2 per le addette ai torti. L'opificio è mosso da una ruota idraulica che sviluppa 15,50 HP effettivi e da un motore a vapore della forza di 7 HP. Ha 72 bacinelle per la trattura della seta, 3068 fusi da filato e 1344 fusi da torto. Lavora bozzoli che acquista a Cuneo e din-torni e sul mercato d'Asti, e produce seta greggia e torta (e re-lativi cascami) che esporta alle principali tessiture di stoffe e nastri serici in Francia, Svizzera e Germania.

Racconigi - Eugenio Chicco & C. — Il setificio Chicco dà lavoro a 105 operai, dei quali 8 maschi, 77 femmine d'età su-periore ai 15 anni e 20 d'età inferiore. Gli operai (tutti assicurati)

sono così retribuiti: incannatrici L. 1,10, filatrici L. 1,35, binatrici 1,30, torcitrici 1,50, torcitori 2,50. Il setificio è mosso da 2 ruote idrauliche che sviluppano 9 HP, da un motore elettrico della forza di 10 HP, e da 1 motore elettrico di riserva della forza di 10 HP. Ha 3024 fusi di filato e 2592 di torto. Lavora seta greggia di propria produzione, nelle filande di Fossano, Cherasco e Dogliani, e produce organzino che esporta in Svizzera e Germania.

Pietro Sabri — Dà lavoro a 284 operai, dei quali 29 maschi, 190 femmine d'età superiore ai 15 anni e 65 d'età inferiore. Il salario dei maschi varia da L. 2,50 a 3,50, quello delle femmine da 1,30 a 2,25. Tutti sono assicurati. Ha 64 bacinelle, 4320 fusi. Lavora bozzoli nostrali del Piemonte e produce organzino e strazze che esporta.

Fratelli Manissero — Lo stabilimento è di data remota; pare risalga al 1632. In esso trovano lavoro 15 operai maschi e 317 femmine, di cui 248 adulte e 69 sotto i 15 anni. La remunerazione varia da L. 0,80 a 1,00 per le sbattrici, a L. 1,30 per le filatrici, L. 1,10 a 1,80 per le addette alla torcitura ed incannaggio. Tutti gli operai sono assicurati. Ha 184 bacinelle; 3400 fusi da seconda torcitura e 6900 da filato.

Figli di Giuseppe Levi fu Samuele — In questo importante setificio si eseguono tutte le lavorazioni, dalla trattura alla tessitura. In esso lavorano 11 operai, 149 femmine d'età superiore ai 15 anni e 30 d'età inferiore. Tutti sono assicurati. La retribuzione è di L. 1,30 per le filatrici, 0,80 per le sbattrici, 1,00 per le pellere, 1,10 per le incannatrici, 1,40 per le addette ai filati, 2,30 per le addette ai torti, 1,25 per le binatrici e 1,25 per le magazziniere. L'opificio è azionato da una ruota idraulica che sviluppa 10 HP; da un motore a vapore della forza di 3 HP; un motore elettrico della forza di 8 HP e un motore a gas luce della forza di 10 HP. Ha 84 bacinelle per la trattura della seta, 3600 fusi per la filatura, 1300 per torcitura e 25 telai per tessitura. Lavora bozzoli che acquista sui mercati di Cuneo, Sommariva e Racconigi, e produce sourats, vallières, sciarpe, ecc.

Revello - Colombo Domenico esercisce una filanda con annesso filatoio, fondata a Revello nel 1878. In essa trovano lavoro 127 operai, di cui 5 maschi, 106 femmine adulte e 16 sotto i 15 anni. Il salario delle operaie addette alla filanda varia da L. 0,80 a 1,30; quelle delle operaie addette al filatoio va da L. 0,60 a

1,25. Tutti gli operai del setificio sono assicurati. Il setificio è mosso da una ruota idraulica che sviluppa 15 HP. Ha 50 bacinelle, 3500 fusi. Lavora bozzoli di produzione locale e produce seta greggia ed organzino che esporta in Svizzera e Germania.

Rocadebaldi — Giorgis Camillo esercisce una filanda, con annesso filatoio che dà lavoro a 350 operai; è mossa da un motore a vapore. Ha 50 bacinelle e 5478 fusi.

Saluzzo - Società Industriale Serica — Il cosiddetto « Setificio del Quartiere » della Società Industriale Serica impiega 5 operai maschi, 170 femmine d'età superiore ai 15 anni e 60 d'età inferiore, retribuite con un salario che varia da L. 1 a 1,35. Tutti gli operai sono assicurati. Il setificio è mosso da 2 ruote idrauliche che sviluppano 40 HP. Ha 104 bacinelle e 1152 fusi di torto, senza contare i fusi d'incannatoio, straccannatoio, filato e binatoio. Lavora bozzoli e seta greggia per lavorazione e produce seta greggia, seta lavorata, struse e cascami diversi che esporta in Francia ed America.

Savigliano — Il setificio *Gazzera* impiega 3 operai maschi e 168 femmine, delle quali 131 d'età superiore ai 15 anni e 37 d'età inferiore. Il salario delle operaie addette alla filanda e al filatoio è di L. 0,50 a 1,40. Tutti gli operai sono assicurati. Ha 56 bacinelle e 1296 fusi. È azionata da una turbina della forza di 10 HP, due motori a vapore della forza di 8 HP e da un motore elettrico della forza di 10 HP. Lavora bozzoli gialli del Piemonte; produce organzino, moresca e moresconi che esporta a Milano, Lione, Zurigo, Crefeld e Basilea.

Setificio Gamna — Fu fondato prima dell'anno 1850. Impiega 6 operai, 153 femmine d'età superiore ai 15 anni e 48 d'età inferiore; retribuite con un salario da L. 0,60 a 1,50. Tutti gli operai sono assicurati. L'opificio è azionato da una ruota idraulica della forza di 10-12 HP; da un motore a vapore, vecchio sistema, quasi sempre inattivo, di 5-6 HP e da un motore sussidiario elettrico della forza di 10-12 HP. Ha 56 bacinelle, 2592 fusi da filato e 1568 fusi da torto; lavora bozzoli che acquista in Provincia di Cuneo, e produce seta greggia ed organzino che esporta in Svizzera e Germania.

Verzuolo — A Verzuolo esistono due importanti setifici. Il primo, della Ditta *Gilli, Chicco & C.*, costruito recentemente, nel 1907, che dà lavoro a 210 persone, 5 maschi, 155 femmine adulte, 50 d'età inferiore ai 15 anni. La maestranza è remunerata con un salario variabile da L. 0,90 a 1,50. Tutti gli operai sono assicurati. Attualmente il filatoio è inattivo. Il setificio dispone di 92 bacinelle ad 8 capi con attaccabave speciali e 2400 fusi. È mosso da una turbina idraulica per energia elettrica che sviluppa 40 HP. Lavora bozzoli di diverse provenienze e produce seta che esporta a Milano, Lione e New York.

A Verzuolo esiste inoltre il setificio di *Chicco Cesare* la cui fondazione risale al 1723. Esso impiega 5 operai, 140 femmine adulte e 30 d'età inferiore ai 15 anni, remunerate con un salario variabile da L. 0,50 a 1,50. Tutti gli operai sono assicurati. Ha 60 bacinelle e 5050 fusi. È mosso da una turbina che sviluppa 50 HP; lavora bozzoli del Piemonte e produce seta che esporta in diversi luoghi all'interno e all'estero.

Tessitura della Seta

La tessitura serica è esercitata in Provincia di Cuneo in due stabilimenti: uno a **Fossano** e l'altro a **Paesana**.⁽¹⁾

La *Tessitura Serica* di Fossano dà lavoro a 266 operai, di cui 22 maschi e 242 femmine; è mossa da un motore a vapore della forza di 60 HP, e da un motore a gas povero della forza di 75 HP. Lavora seta greggia e lavorata, di provenienza in parte estera ed in parte nazionale, e produce tessuti di seta che vende in Italia ed esporta all'estero.

Il secondo opificio per la tessitura della seta è quello esercito a Paesana dalla Ditta *Les Petits Fils de C. J. Bonnet & C.* Questo importante stabilimento dispone di una propria generatrice idroelettrica che sviluppa 420 HP effettivi. Dà lavoro a 35 operai maschi e 550-570 femmine. Ha 320 telai azionati direttamente a mezzo motorini elettrici. Lavora seta tinta proveniente dall'Italia, Francia e Estremo Oriente e produce tessuti di seta pura che vende in Italia ed esporta in Inghilterra, Nord America, Oriente.

(1) Oltre al riparto tessitura annesso allo Stabilimento dei Figli di Giuseppe Levi fu Samuele a Racconigi.

Industria Cotoniera

L'industria cotoniera è esercitata in 8 opifici, ed impiega complessivamente 2428 operai così distribuiti:

filatura — opifici 3; operai . . .	1078
tessitura — opifici 5; operai . . .	1350
	<hr/>
	2428

FILATURA

Boves - Cotonificio Val Gesso — (Società Anonima con sede in Milano) — Dà lavoro a 140 operai (10 maschi e 130 femmine). È mosso da una turbina che sviluppa 110 HP e da 16 motori elettrici della forza di 140 HP. Ha 7000 fusi di filatura e 1800 di ritorcitura. Lavora cotone d'America e produce filati greggi e tinti che vende in Italia ed America.

Clavesana - Manifattura e Stamperia Lombarda — (Società Anonima per azioni - capitale 6.000.000 interamente versato - sede a Milano) — Dà lavoro a 528 operai (141 maschi e 387 femmine). È mosso da 2 turbine che sviluppano 650 HP e da una motrice a vapore della forza di 300 HP. Ha 30.000 fusi, tutti di costruzione Platt. Lavora cotone americano e produce filati unici (trame e catene) che vende in tutta Italia ed esporta in Turchia, Tunisi e Svizzera.

Garessio - Piccardo & C. — Questa società ha sede in Genova ed esercisce lo stabilimento di Garessio in cui lavorano circa 120 operai maschi e 290 femmine. Ha 10.400 fusi di filatura e 1522 di ritorcitura. È mosso da una ruota idraulica che sviluppa 200 HP, e da un motore a scoppio della forza di 130 HP; dispone poi di un motore sussidiario a vapore della forza di 100 HP. Lavora cotone proveniente dall'America, Levante ed India, e produce filati semplici, ritorti e colorati, che vende nell'Italia settentrionale e centrale ed esporta nella Repubblica Argentina.

TESSITURA

Borgo S. Dalmazzo - Cotonificio Val Gesso (già Manifattura Ligure-Piemontese — Società anonima per azioni - sede in Milano).

Lo stabilimento dà attualmente lavoro a 160 operai di cui 30 maschi e 130 femmine. Potrebbe però occuparne un numero molto maggiore se non dovesse lottare contro la grave difficoltà della formazione della maestranza.

È mosso da una turbina idraulica che sviluppa 60 HP e da un motore a vapore di 80 HP. Ha 250 telai dei quali in azione solamente 110, appunto per l'insufficienza di mano d'opera.

Lavora filati di cotone provenienti principalmente dalla filatura di Boves e produce tessuti colorati che vende in Italia.

Ceva - Cotonificio di Ceva (Società anonima per azioni) — La Società anonima per azioni *Cotonificio di Ceva* con sede a Ceva, esercisce un importante stabilimento di recente fondazione e che è tuttavia in corso d'ampliamento. Quando sarà completo impiegherà una maestranza di 450 operai. L'opificio è mosso da 1 motore a vapore della forza di 250 HP. Lavora filati di cotone e affini di provenienza specialmente americana e produce tessuti di cotone a colori fantasia che esporta nel Sud America, Bulgaria, Rumania, Indie Inglesi, Francia, ecc.

Piasco - Wild, Planta e C. — La Ditta Wild, Planta e C. (Società in nome collettivo), che ha la sede a Torino, esercisce a Piasco (Circondario di Saluzzo) un importantissimo stabilimento per la tessitura meccanica del cotone.

Dà lavoro a 600 operai, dei quali 130 maschi e 470 femmine. È mosso da 4 turbine idrauliche che sviluppano circa 880 HP, dei quali 350 di riserva, da un motore a vapore di riserva della forza di 150 HP, e da 22 motori elettrici della forza di 350 HP.

Lo stabilimento non è ancora completamente ultimato; attualmente ha in azione 900 telai circa che saranno mille quando avrà raggiunto il suo pieno sviluppo.

Lavora cotone filato proveniente dalla filatura di Wild Abeck a Borgone Sesia; ottiene tessuti di cotone greggi e candidi che vende in Italia.

Racconigi - Alessandro Zoia & C. — Lo stabilimento dà lavoro a 130 operai (10 maschi e 120 femmine); è mosso da 3 motori elettrici della forza di 75 HP; ha 170 telai; lavora cotone d'America e produce tessuti di cotone destinati a Case forti italiane di candeggio, stamperia e tintoria.

Roccavione - P. Allisio — Questo modesto stabilimento che dà lavoro a 9 operai (8 femmine ed 1 maschio) ed è mosso da una ruota idraulica di 7 HP, lavora filati di cotone, lino e anche schappe, e produce tessuti diversi per cortinaggi, ricami, applicazioni merletti étamines, garze, canevas; specialità façon seta e façon lana. Ha 4 telai meccanici e 4 a mano, ed una caldaia a vapore per l'appretto. Vende i suoi prodotti sulle principali piazze dell'interno, ed esporta anche notevolmente all'estero specialmente in Turchia, Grecia e Bulgaria.

Revello — Un altro modesto opificio per la tessitura di canevacci è esercito dal Sig. *Fumero Nicolò*.

Industria Laniera

L'industria della lana è esercitata nei sottoindicati due stabilimenti che danno lavoro complessivamente a 210 operai.

MANIFATTURE PANNI LANA

Saluzzo - Cardolle & Michel — Lo stabilimento impiega 30 operai maschi e 160 femmine; è mosso da 2 ruote idrauliche che sviluppano 150 HP, da 1 motore a vapore (di riserva) della forza di 80 HP e da 3 motori elettrici della forza complessiva di 60 HP. Lavora lana greggia già pettinata proveniente dall'Inghilterra e produce stoffe che vende nel Regno.

Entraque - Quaranta Giovanni Angelo & Gerbino — I cosiddetti panni di Entraque, confezionati con pura lana, meritamente famosi per la loro durata, sono opera della succitata Ditta che tiene un opificio in cui lavorano 20 operai (10 maschi e 10 femmine) mosso da quattro ruote idrauliche che sviluppano 30 HP. Lavora lana di pecore greggia, proveniente dalla Provenza, Alpi Marittime e dalla Spagna, e produce stoffe pesanti per vestito, drappi, coperte, che vende in Piemonte, Liguria e Lombardia.

Tessitura Lino e Canapa

Ceva - G. B. Odetto — Lo stabilimento di tessitura meccanica della Ditta G. B. Odetto impiega 47 operai (8 maschi e 39 femmine) oltre quelli adibiti ai telai che lavorano per conto della Ditta alla frazione Poggi di Ceva. È mosso da una ruota idraulica che sviluppa 24 HP e da un motore elettrico della forza di 10 HP. Lavora lino e canapa dell'Italia e del Belgio e produce tessuti destinati specialmente per forniture militari.

Le piccole industrie tessili

Nella Provincia di Cuneo, che comprende un numero considerevole di Comuni di montagna, sono abbastanza diffuse le piccole industrie e, tra esse, tengono posto principale le industrie tessili.

Di queste la *filatura e tessitura della canapa*, specie nella stagione invernale, è la più esercitata.

In alcuni Comunelli di alta montagna (Paglieres, Andonno, Cervere, ecc.) essa costituisce un'occupazione quasi generale; le donne filano e tessono la tela necessaria per i domestici bisogni servendosi di utensili quasi rudimentali. In altri, essa è esercitata da un numero più o meno limitato di persone che lavorano oltre che per i bisogni proprii, anche dietro ordinazione.

A **S. Michele Mondovì** esercitano l'industria tessile *per canapa e lino* i signori: Margaria Giuseppe fu Nicola con tre telai a macchina, e Margaria Calisto fu Giovanni con due telai pure a macchina. Essi esercitano tale industria, non solo per i bisogni locali, ma eziandio per i bisogni dei Comuni limitrofi i quali ricorrono ad essi per la tessitura della tela in genere, tovaglie, tovaglioli, ecc.

A **Cerretto Langhe** funzionano 7 telai per la confezione della tela; il numero delle persone adibite a tale lavorazione è di 7, di cui 2 maschi e 5 femmine; il filo di canapa pel confezionamento della tela viene provvisto da chi ne fa l'ordinazione; il costo di lavorazione è, in media, di L. 0,30 per metro; il lavoro non è continuativo, ma solo quando le persone adibite al confezionamento della tela sono provviste di ordinazioni, e così in media tale lavoro ha luogo per una metà dell'anno circa.

A **Beinette** pure esiste l'industria della lavorazione della canapa, condotta dal signor Gromis di Trana Cav. Gualberto, alla cascina *Fiora*; essa dura però solamente un mese all'anno e vi impiega da 10 a 12 operai.

A **Dogliani** lavorano con un solo telaio, e per la sola stagione invernale, tre tessitrici le quali però hanno pochissima importanza.

A **Priocca** (Circondario di Alba) funzionano 10 telai sufficienti per i bisogni locali.

A **Cardè**, come poeticamente si esprime quel Segretario Comunale, continuano i tessitori a stancare l'avito arcolajo, e quantunque non conoscano ancora i progressi delle macchine odierne, pure pazientemente provvedono ad evitare della buona tela casalinga.

A **Rittana** 23 telai in legno, a mano, tessono la canapa e ne confezionano buona tela di casa; altrettanto dicasi di **Cervasca** (25 telai); di **Castiglion Falletto** (2 telai); **Costigliole Saluzzo** (4 telai), **Cossano Belbo** (10 telai); **Castagnito, Ruffia, Sommariva Perno** (3 telai); **Lequio Tanaro** (6 telai); **Vernante** ed altri.

A **Moretta** i signori Rivera Giuseppe, Burdisso Fratelli, Maniero Giacomo e Cerina Gerolamo, tessono canapa per conto di privati.

A **Paesana** producono tela per conto proprio i signori: Bassa Maddalena fu Paolo; Depetris Battista fu Giacomo, con 2 telai cui sono addette tre persone di sesso maschile; Depetris Tommaso fu Chiaffredo; Garzino Antonio fu Giovanni; Garzino Alessandro fu Giovanni; Lorenzati Giacomo fu Matteo.

A **Cardè** esiste pure l'industria, in proporzioni molto ridotte, della *battitura della canapa per il cordaggio*; a **Cuneo** esistono inoltre due *cordai* (Boglione Giuseppe e Pellegrino Angelo).

A **Bersezio** si fila una piccola quantità di *lana* degli ovini che vi si allevano su vasta scala, per il confezionamento casalingo di calze, mutande e farsetti a maglia.

Anche a **Dogliani**, le Sorelle Polchieroni, lavorano, specialmente all'autunno, a preparare le calze per l'inverno e, interpo-
latamente, in altri lavori casalinghi a seconda delle richieste degli avventori.

L'industria della *confezione di maglie, farsetti, mutande, calze, sottovesti*, ed altri simili indumenti è poi esercitata su vasta scala in tutti o quasi gli Istituti religiosi diretti da suore, per la maggior parte francesi, che, in Provincia di Cuneo, non fanno certamente difetto.

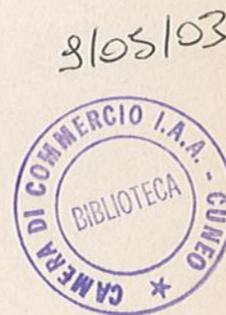
Nel Comune di **Canosio** i signori Isoardi Antonio e Ponzo Caterina confezionano una specie di *panno nostrano grossolano*; ora però hanno cessato per mancanza di lavoro, poichè le pecore, nei passati anni, discesero a così basso prezzo che i proprietari ne abbandonarono l'allevamento.

Merita poi un particolare richiamo l'industria dei *pizzi e merletti* che fino a quattro lustri or sono era fiorentissima nei Comuni di **Pontechianale, Bellino e Casteldelfino**.

Da allora però essa andò lentamente deperendo fino al giorno d'oggi in cui essa è pochissimo esercitata.

Più che il lento cambiamento di moda, contribuì a distogliere la mano femminile dai lavori del tombolo l'emigrazione che si svolge su larga scala durante la stagione invernale nella vicina Francia.

Lo *stock* dei pizzi ammucciato nei cofani delle famiglie, e che, negli inventari per la costituzione del fardello alle spose figurava sempre per una considerevole somma, è ora alquanto diminuito, poichè speciali incettatori raccolgono quanto più possono pizzi di vario disegno e grandezza, per trasportarli nei centri in cui ora sono richiamati e specialmente a Torino.





TIPOGRAFIA * * *
FRATELLI ISOARDI
CUNEO Piazza V. E.
* * * * * 1909

